

ANNO SEDICESIMO - NUMERO SEI - DICIASSETTE GIUGNO DUEMILAVENTITRE - COPIA GRATUITA



KLEOS

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it



**A Partanna Davide ha vinto Golia...
e ora su c...zzi so!**



A Partanna Davide ha vinto Golia...e ora su c..zzi so!

di Antonino Bencivinni

A Partanna le elezioni comunali sono state vinte "inaspettatamente" da Francesco Li Vigni, con 3131 voti (il 52,43%) su Antonino Zinnanti che ha ottenuto 2841 voti (il 47,57%). Nella sostanza i 290 voti di differenza tra i due candidati (su 5972 voti validi, tolte le 142 schede bianche e nulle), hanno determinato il futuro amministrativo di Partanna per i prossimi cinque anni. Nessuno avrebbe potuto realisticamente prevedere, all'inizio del marzo scorso (quando è stato indicato come espressione dei progressisti locali), che Francesco Li Vigni, professionista sconosciuto allora a tanti e senza esperienza amministrativa istituzionale, sarebbe potuto andare così lontano al punto da essere pure eletto, soprattutto perché si sarebbe dovuto scontrare con un gruppo politico-amministrativo ben collaudato da numerose prove elettorali, tutte stravinte, perfino con l'acquisizione recente di un deputato locale, proprio Nicolò Catania, sindaco uscente, di cui Antonino Zinnanti è stato collaboratore in giunta negli ultimi dieci anni. La bellezza della democrazia è l'alternanza; lo ha dichiarato pubblicamente lo stesso Catania la sera del voto.

Lasciando stare per un attimo i perdenti, va fatto ovviamente un grande plauso a chi è stato in grado di vincere, per usare una metafora, con frecce e lance contro un avversario fornito di carri armati (il Davide con la fionda raffigurato nella copertina credo che ci stia tutto). Ma la bravura consiste non solo nel vincere, ma nell'aver ben saldi i piedi per terra e capire bene, dopo i fumi della vittoria, le grosse responsabilità che tutti i "vincitori" hanno davanti e attrezzarsi (continuando col linguaggio metaforico) per usare carri armati e buttare via le frecce. Quanto tempo ci vorrà? Speriamo che non ce ne voglia tantissimo: ogni giorno, mese, anno di ritardo è una battuta di arresto deleteria per Partanna. Chi vivrà, vedrà!

Intanto nel nostro piccolo ci permettiamo di dire, senza avere la pretesa di insegnare niente a nessuno, qualcosa sul bene di Partanna (questo mi pare dovrebbe essere l'obiettivo di tutti) e su quelle che riteniamo aspettative dei partanesi nella loro totalità.

Non è il caso di soffermarsi su che e su quanto è stata evidentemente manchevole l'amministrazione Catania (e i cittadini sono in attesa di quanto invece non lo sarà e al più presto la nuova amministrazione): illuminazione pubblica decisamente allo sbando, presenza massiccia di erbacce in pieno centro e pulizia della città assolutamente carente, randagi a branchi interi a passeggio nel paese (nonostante il canile comunale), trascuratezza dell'agricoltura e delle sue ricchezze, ecc. ecc.

La nuova amministrazione dovrà risolvere al più presto questi problemi, ma dovrà anche misurarsi con quanto di positivo ha fatto l'amministrazione Catania e che i paesi vicini, e non solo, hanno invidiato a Partanna. Ad esempio, non credo che occorra decidere di abolire o snobbare le cosiddette "Feste" estive e misconoscere il loro aspetto ricreativo e culturale, ma anche la loro importante ricaduta sull'economia e sull'immagine del paese. Chi le organizzerà (sempre Catania e Bulgarello)? E ancora quale sarà il destino del G55 (creatura in primis di Antonino Zinnanti), che ha a disposizione una grande struttura e, in condizioni favorevoli, avrebbe continuato ad avere un avvenire promettente? (A dispetto delle battute poco intelligenti sul metaverso) chi continuerà, capendone l'importanza, a farlo vivere come patrimonio di Partanna? E, continuando, quale sarà il destino immediato delle iniziative in cantiere, soprattutto recenti, legate all'area archeologica di contrada Stretto?

Non vorremmo essere al posto del nuovo sindaco Francesco Li Vigni, che sta avendo a suo attivo la "sistemazione" amministrativa di tutti e dodici i consiglieri che lo hanno sostenuto. 8, infatti, sono i consiglieri eletti per effetto del sistema maggioritario, altri 3 (finora) per effetto presumibile delle dimissioni da consigliere comunale degli attualmente tre assessori designati (Valeria Battaglia, Roberto De Gennaro Crescenti e Filippo Luca Triolo), a cui su scelta del sindaco si potrebbe aggiungere, come assessore, un quarto consigliere eletto che andrebbe presumibilmente a dimettersi da consigliere comunale lasciando il posto all'ultimo dei non eletti della lista di Li Vigni. In queste condizioni tut-

ti e dodici i candidati consiglieri comunali del neosindaco avrebbero un ruolo istituzionale attivo. Questo "merito" di Li Vigni potrebbe essere però, è inutile spiegarlo, anche un'arma a doppio taglio.

Le considerazioni finali le riservo al motivo principale (a mio avviso) per cui Zinnanti, chiaramente espressione della continuità amministrativa con Catania, ha perso le elezioni. Non gli è stata perdonata la sua naturale condizione di deuteragonista nei confronti dello straripante Catania che, come ha già riconosciuto Catania stesso, ha tutta la responsabilità della sconfitta, sostanzialmente determinata dalla sicumera dell'onorevole deputato, certamente anche galvanizzato dal successo della recentissima elezione a deputato regionale. Tale sicumera gli ha fatto dimenticare l'insegnamento dell'on. Vincenzino Culicchia che si piccava di conoscere bene come si fa il cuscus di pesce. Questo, per essere più saporito, ha bisogno di un brodino fatto con diverse qualità di pesce di brodo, dalla più pregiata alla meno, nessuna esclusa. Fuori dai colori della metafora, e senza offesa per nessuno, Catania ha trovato nelle liste di Li Vigni almeno 3 candidati consiglieri (e, a rigore, altri 2 sostenuti da ex sodali di Catania provenienti dalla stessa area culicchiana) con risultati elettorali ricevuti con una media all'incirca di 400 voti ciascuno: questi stessi o i loro sostenitori - nelle elezioni comunali precedenti (del 2018) - erano o si riconoscevano nella sua lista. In più dopo dieci anni di amministrazione il consenso ha avuto un inevitabile calo che dagli interessati è stato sottovalutato: alle elezioni regionali del settembre 2022, infatti, Catania ha ricevuto a Partanna, senza candidati locali concorrenti di altri partiti, "appena" 2355 voti a fronte dei 3512 che aveva registrato nelle elezioni comunali del 2018. Un dato spia (non spiegabile solo col passaggio di Catania a Fratelli d'Italia per un paese a tradizioni di centrosinistra) che avrebbe potuto spingere ad una maggiore prudenza e ad un tentativo più convinto di recupero di qualche dissenso (bastavano, infatti, in queste elezioni comunali con due soli candidati, appena 150 voti) e così vincere.

Il prossimo numero sarà in edicola il 23 settembre 2023

Sommario del n. 6



Periodico di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Stampa Grafiche Napoli Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDITRICE ASSOCIAZIONE CULTURALE "KLEOS"
Via Mazzini n. 7 - PARTANNA tel. 0924 924360
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it



Copertina del mese scorso

A Partanna Davide ha vinto Golia...e ora su c..zzi so!	p.	2
CASTELVETRANO - Presentata la Sala di Emodinamica dell'ospedale "V.Emanuele II"	p.	3
TRAPANI - I sindaci appena eletti dei comuni della provincia di Trapani	p.	5
LA CRITICA - Il monumento all'emigrante	p.	7
CULTURA - Cento anni fa nasceva don Lorenzo Milani	p.	10
LE FARMACIE DI TURNO - Le farmacie di turno dal 17 giugno al 9 luglio 2023	p.	15
GIOCHI E PASSATEMPI	p.	11
RIBERA - All'ospedale una capsula con telecamera per individuare le malattie dell'intestino	p.	15

Smantellato ex cementificio di Castelvetro ricovero di immigrati

Per giorni le ruspe dell'esercito provenienti da Palermo sono state incessantemente in azione per smantellare l'ex cementificio di Castelvetro che ormai da anni era stato trasformato in un accampamento per extracomunitari. I lavori riguardano l'abbattimento di tutte le pseudo baracche, le tende approssimative, i vari ripostigli che nel corso degli anni avevano ospitato persone di colore, extracomunitari dediti ai lavori agricoli e non solo.

Nel corso degli anni all'interno dell'ex cementificio è sorta una vera e propria metropoli di tende, baracche, fatiscenti locali dove soggiornavano extracomunitari dediti (per non dire sfruttati nel migliore dei casi) al lavoro agricolo, in occasione di vendemmie o raccolta delle olive. È facile pensare che tra quella

multitudine di "disperati" ci fosse anche chi era dedicato ad attività illecite: tra gli oggetti distrutti o selezionati dalle ruspe sono stati trovati varie biciclette da passeggio, costosi modelli utilizzati per lo svolgimento di attività sportive, televisori di ultima generazione e computer, portatili e fissi. Ipotizzare fenomeni di ricettazione, furto, forse anche spaccio e sfruttamento della prostituzione non è difficile immaginare. Come non è difficile ipotizzare fenomeni di capolarato con sfruttamento dei lavoratori avviati al lavoro agricolo per pochi euro al giorno.

La ditta Sager che svolge da alcuni anni un buon servizio di raccolta differenziata dei rifiuti nel comune di Castelvetro e nelle borgate di Triscina e Marinella di Selinunte, è stata incaricata di smaltire

l'enorme massa di immondizie, sfabbricidi, suppellettili, cartoni, vetri, bombole di gas, gruppi elettrogeni e quant'altro reperito tra le fatiscenti e precarie abitazioni che erano proliferate all'interno del cementificio. Occorreranno almeno 40 giorni, secondo quanto affermato dall'ing. Burgos dirigente della Sager, per poter selezionare, differenziare e rimuovere le montagne di rifiuti che le ruspe dell'esercito stanno accumulando sia all'interno che all'esterno del cementificio. Poi l'intera zona dovrà essere bonificata, ripulita e sistemata nella speranza che non torni ad essere ricettacolo di disperazione e di degrado.

Pietro Errante

Presentata la Sala di Emodinamica dell'ospedale "V. Emanuele II"

L'Asp di Trapani potenzia l'offerta sanitaria sul territorio con l'attivazione della Sala di Emodinamica nell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Castelvetro. Si tratta di un'estensione distaccata dell'unità che già opera presso il 'Sant'Antonio Abate' di Trapani, dove viene svolta attività di chirurgia coronarica su pazienti cronici già stabilizzati. L'unità di Emodinamica è stata presentata il 30 maggio alla presenza dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Giovanna Volo, che ha sottolineato: "Diminuzione delle liste d'attesa e capacità effettiva di incidere sulla prevenzione: sono questi gli aspetti



fondamentali in una più ampia ottica che interessa tutta la rete ospedaliera". Sino a ora i pazienti della Valle del Belice colpiti da infarto venivano trasferiti presso l'ospedale di Sciacca poiché il nosocomio di Castelvetro dal 2011 è 'spoke' di quella struttura nella rete Ima. Con l'apertura dell'Emodinamica a Castelvetro, operativa dallo scorso 4 maggio, con 52 interventi già eseguiti, l'Asp Trapani riuscirà a risparmiare circa 1 milione di euro, "L'apertura della nuova sala di Emodinamica a Castelvetro era uno fra i punti prioritari del mio programma operativo sin dal mio insediamento - ha detto il commissario straordinario dell'Asp di Trapani,

Vincenzo Spera - L'attivazione di questa unità è stata fortemente voluta e rientra nel potenziamento della qualità dell'offerta sanitaria dell'Asp di Trapani sul territorio". "Tra gli obiettivi che ci siamo posti: ridurre la mortalità a 30 giorni per l'infarto acuto del miocardio, ridurre i tempi di attesa nelle procedure interventistiche elettive, l'abbattimento totale delle liste d'attesa e ridurre i flussi economici in uscita presso altre regioni, oltre che province", ha spiegato Salvatore Martino, primario di Cardiologia. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri, il prefetto di Trapani, Filippina Cocuzza, il vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, don Angelo Giurdanella, il questore di Trapani, Salvatore La Rosa, il comandante della Guardia di Finanza, Geremia Guercia, il sindaco di Castelvetro, Enzo Alfano, l'on. Nicolò Catania, la direzione aziendale dell'Asp di Trapani, medici e personale sanitario del presidio ospedaliero e aziendale.

I premiati al concorso fotografico del Club per l'Unesco

Sono stati assegnati i premi del Concorso fotografico "ScattArte: il Belice tra paesaggi e monumenti", organizzato dal Club per l'Unesco di Castelvetro Selinunte. Il concorso, circoscritto al solo territorio della "Valle del Belice", ha avuto come primi classificati, per la sezione adulti, Corona Mileba con una foto (qui pubblicata) dal titolo "Con gli occhi all'insù", secondi e terzi rispettivamente Elena Biondo e Patrick Cirrincione; per la sezione giovani, Gabriele Cannova con una foto dal titolo "Il profumo della nostra terra", secondi e terzi rispettivamente Sara Pizzitola e Andrea Tosto. La cerimonia di

premiazione si è svolta a Partanna il 2 giugno scorso nelle Scuderie del Castello Grifeo. Ai vincitori del concorso fotografico sono stati assegnati i seguenti premi:

ADULTI

1° classificato: un soggiorno per due persone;
2° classificato: una cena per due persone;
3° classificato: una cesta di prodotti tipici del territorio belicino.

GIOVANI (scuole primarie e secondarie), un buono EURONICS ai primi tre classificati rispettivamente di euro 200,00; di euro 100,00; di euro 50,00.



L'orchestra scolastica "Vito Pappalardo" in concerto al Baglio Florio

Mercoledì 7 Giugno si è tenuto il tradizionale concerto di fine anno scolastico presso un luogo magico quale il Baglio Florio situato all'interno del Parco Archeologico di Selinunte, grazie all'accoglienza del Direttore Felice Crescente. Il concerto ha di fatto aperto la stagione estiva degli eventi culturali presso il Parco, ha avuto come protagonisti tutti gli alunni dell'indirizzo musicale (circa 80) che con la loro passione per la musica continuano a dare vita all'orchestra scolastica "Vito Pappalardo" dell'I.C. "Lombardo Radice-Pappalardo" di Castelvetro diretto dalla Dirigente Scolastica Maria Rosa Barone. La performance orchestrale, alla presenza di un folto pubblico, ha concluso le

attività di celebrazione del trentennale dell'Indirizzo Musicale con un repertorio di vario genere e stile ed è



stata diretta dai docenti di strumento Antonino Lentini (insegnante di chitarra), Maria Teresa Clemente (insegnante di violino), Maria Zancana (insegnante di pianoforte) e Francesco Federico (insegnante di flauto e coordinatore del corso), con la collaborazione del prof. Marco Fiore (insegnante di Educazione Musicale). A conclusione dell'evento il dott. Felice Crescente e la dirigente scolastica Maria Rosa Barone hanno manifestato la soddisfazione per la riuscita del concerto e per la collaborazione intrapresa che renderà la scuola protagonista di altri eventi culturali in cui verrà sottolineato il ruolo nella crescita dei giovani che ha la musica, quale veicolo di conoscenza ed elevazione morale.

Risultati delle elezioni comunali di Partanna del 28/29 maggio*

BE. N.	VOTANTI DEFINITIVI			VOTI CANDIDATO A SINDACO				TOTALE VERBALE PAG 41 VERBALE	VOTI AI SOLI CANDIDATI SINDACI	VOTI DI LISTA PAG 43						TOTALE VOTI VALIDI
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	LI VIGNI FRANCESCO	DI CUI BOLO AL BINDACO	ZINNANTI ANTONINO	DI CUI BOLO AL BINDACO			LISTA N. 1		TOTALE VOTI DI LISTA NUOVE VIBONI PAG 43	LISTA N. 2		TOTALE VOTI DI LISTA PARTANNA CITT. & EUROPEA PAG 43 VERBALE	
										DI CUI ALLA BOLA LISTA NON CONTENENTI PREFERENZA	NUOVE VIBONI BINDACO		DI CUI ALLA BOLA LISTA NON CONTENENTI PREFERENZA	PARTANNA CITT. & EUROPEA		
1	255	278	533	282	3	243	3	525	6	16	256	272	17	230	247	525
2	213	247	460	214	13	235	7	449	20	16	185	201	8	220	228	449
3	182	182	364	179	0	179	8	358	8	17	162	179	14	157	171	358
4	178	192	370	217	3	148	3	365	6	17	179	196	7	156	163	365
5	212	223	435	240	6	190	3	430	9	31	200	231	19	171	190	430
6	207	211	418	225	4	181	7	406	11	24	204	228	8	159	167	406
7	201	218	419	199	2	193	4	392	6	4	196	200	2	184	186	392
8	186	197	383	201	2	172	3	373	5	13	187	200	5	163	168	373
9	241	255	496	287	7	201	8	488	15	31	229	260	15	198	213	488
10	194	198	392	185	2	197	2	382	4	17	168	185	11	182	193	382
11	237	259	496	262	5	226	7	478	12	0	250	250	0	216	216	478
12	210	268	468	234	6	225	3	459	9	22	210	232	8	210	218	459
13	224	253	477	218	1	251	0	469	1	21	198	219	11	238	249	469
14	212	191	403	198	6	200	8	398	14	0	191	191	0	193	193	398
TOTALE	2.952	3.162	6.114	3.181	60	2.841	66	5.972	126	225	2.815	3.044	125	2.877	2.802	5.872
				52,43%							3,83%			2,00%		

*Per tutti gli altri risultati cfr. il link di Kleos <https://www.giornalekleos.it/sites/giornalekleos/wp-content/uploads/2023/05/SCRUTINIO-2023.pdf>

Infiolata anche a Partanna per il Corpus Domini



NEW FANALARO



VIALE DELLA RESISTENZA - PARTANNA

Prima Seduta di consiglio subito rinviata

PARTANNA - Martedì 13 Giugno si è tenuta la prima seduta del consiglio comunale di Partanna. Dopo il giuramento e l'insediamento, la seduta è stata rinviata per dare il tempo di 10 giorni di rimuovere l'incompatibilità a quei consiglieri che vi si fossero trovati.



Nuovo comandante dei vigili

PARTANNA - L'ispettore Vincenzo Adamo è stato nominato dal neosindaco Francesco Li Vigni nuovo comandante della polizia urbana di Partanna. L'isp. Vincenzo Adamo era già nei fatti comandante facente funzioni, al posto di Enzo Bucca. Vicecomandante è stato nominato l'ispettore Antonio Scirè.



I sindaci eletti

TRAPANI - Questi i sindaci eletti nelle amministrative del 28-29 maggio 2023: Buseto Palizzolo: Francesco Poma; Castellammare: Giuseppe Fausto; Custonaci: Fabrizio Fonte; Paceco: Aldo Grammatico; Pantelleria: Fabrizio D'Ancona; Partanna: Francesco Li Vigni; Poggioreale: Carmelo Palermo; San Vito Lo Capo: Francesco La Sala; Santa Ninfa: Carlo Ferreri; Trapani: Giacomo Tranchida; Valderice: Francesco Stabile; Vita: Giuseppe Riserbato.

Osservatorio economico

Ci sono due pesci che nuotano e che a un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: "Salve, ragazzi. Com'è l'acqua?". I due pesci giovani nuotano un altro po', poi uno guarda l'altro e fa "Che cavolo è l'acqua?". Questa breve storia, ripresa anni fa dallo scrittore D.F.Wallace, ha una morale prevedibile ma non banale. Talvolta non ci si rende conto delle cose più ovvie. Si dà per scontato ciò che ci sta intorno, a patto di esserne coscienti. Molti aspetti del vivere quotidiano, proprio perché presenti da sempre sullo sfondo dell'esistenza, ci sono sconosciuti, diventano pressoché invisibili. Eppure il contesto che fa da sfondo a ogni esperienza umana agisce silenziosamente sul determinarsi di quell'esperienza. L'acqua è tanta e ci siamo dentro da un bel po' di tempo. Anche Einstein ebbe a dire un giorno: «Che ne sa un pesce dell'acqua in cui nuota per tutta la vita?».

Tornando all'argomento di questa rubrica, la storia di Wallace ci dice che possiamo tranquillamente disinteressarci dei temi economici e finanziari ma essi non si disinteresseranno mai di noi perché

sono l'acqua in cui nuota la nostra società moderna, le nostre consuetudini ed usanze, il nostro libero arbitrio e le nostre democrazie. Circa un secolo fa, nel 1929, la grande depressione si abbatté sulle economie degli Stati Uniti e dell'Europa portando il tasso di disoccupazione al 25% in quasi tutte le nazioni. Icona dell'epoca la foto Migrant Mother di Dorothea Lange. In questo contesto di tensione e sofferenza il noto economista John Maynard Keynes sviluppò la sua teoria secondo la quale quando si presentano carenze di domanda aggregata tali da lasciare che l'economia si allontani dalla piena occupazione del lavoro e dal pieno utilizzo della capacità produttiva, diventa necessario l'intervento pubblico a sostegno della domanda tramite politiche monetarie e/o fiscali espansive. Semplificando estremamente, le istituzioni riversando moneta nell'economia attivano un moltiplicatore fiscale in grado di mettere il popolo nelle condizioni di spendere sbloccando di fatto il rapporto tra domanda e offerta. Tutto questo vi ricorda qualcosa? Pensate alle politiche di aiuti a pioggia nel periodo Covid, oppure ai vari bonus, agli interventi delle banche centrali a

sostegno delle economie. Come noterete il pensiero di Keynes determina ancora il nostro quotidiano. La sua teoria, se applicata senza distorsioni, rappresenta un ciclo economico virtuoso ma le contraddizioni fanno parte dell'animo umano e il pensiero che "vada come vada ci sarà sempre qualcuno più in alto a salvare la baracca" sembra essere diventato un mantra che guida soprattutto le economie del sud Europa.

In Italia il maggior esponente del pensiero Keynesiano fu Federico Caffè, un intellettuale poliedrico ed enciclopedico, capace di ragionar d'economia cogliendo le implicazioni umane, sociali e culturali essenziali per la costruzione di una società fondata sul benessere degli individui di cui scriverò nel prossimo numero di Kleos. Ancora irrisolto il mistero della sua scomparsa, avvenuta all'alba del 15 aprile 1987.

Francesco Cusenza

Consulente Finanziario Indipendente
f.cusenza@capitalsuitescf.it

Siamo tutti keynesiani?

Romano
GIOIELLI

CASTELVETRANO
CENTRO COMMERCIALE BELICITÀ
VIA VITTORIO EMANUELE, 140

SHOP in
www.romanogioielli.com

CONCESSIONARIO UFFICIALE

CITIZEN.

BETTER STARTS NOW



Design ed eleganza:
Automatico Serie NJ0150



CHI CI AVESSO CRESO !?!

Proprio così: "chi ci avesse creso!?!". Sarebbe stata questa l'espressione di un mattacchione illetterato degli anni '60 (che si piccava di esprimersi in lingua italiana traducendo letteralmente dal dialetto) di fronte alla notizia che la sera del 29 Maggio scorso annunciava l'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio Comunale di Partanna. Dove quel "creso" stava a significare "creduto" e l'intera espressione (traslata dal siciliano "cu' cci avissi cridutu!?!") stava ad esprimere la meraviglia di fronte al verificarsi di un evento inimmaginabile. E sì, perché del tutto inimmaginabile risultava l'elezione di Francesco Li Vigni, un farmacista in pensione ritornato a Partanna dopo anni di attività professionale svolta al Nord, nonché quella della sua lista. Una doppia elezione che ha dell'incredibile! Fino alla vigilia del voto, infatti, tutti i "sondaggi" davano per certa la vittoria degli amministratori uscenti. Per la verità, non proprio tutti: l'Agenzia De Rubeis, ad onor del vero, aveva preconizzato per i presunti "favoriti" un tetto massimo di 2.850 voti, dando così per certa la loro sconfitta. Solo che la "De Rubeis" non era considerata attendibile in quanto chiaramente di parte. E invece è stata l'unica che ci ha azzeccato con uno scarto (in eccesso, addirittura!) di soli 9 voti. Ma quale sarà stato il motivo di un tale ribaltamento di posizioni? Ancora oggi nessuno sa darsi una risposta. L'unica cosa certa è che, all'iniziale atteggiamento di sufficienza, se non addirittura di derisione, nei confronti degli sfidanti (plasticamente rappresentato dall'espressione secondo cui il Li Vigni "doveva farne di strada!", ad indicare la forza preponderante degli amministratori uscenti), nell'ultimo mese, giorno dopo giorno, subentra una inversione di tendenza. La serietà e la determinazione con cui gli sfidanti conducono la campagna elettorale, senza lasciarsi intimorire, producono nell'elettorato, specie in quello inizialmente demotivato e rassegnato, la convinzione che la partita "si poteva giocare". Lentamente si fa strada il mantra della necessità di un "cambiamento", cui forse non si sa dare una spiegazione, se non come desiderio di librarsi verso "Nuove Visioni". Il resto è cronaca, che presto si tramuterà in storia cittadina!

La "Festa della Madonna di Tagliavia" di Vita

VITA - Il primo fine settimana di giugno 2023 a Vita, delizioso borgo trapanese, si è svolta la Festa della Madonna di Tagliavia.

Tradizionalmente questo appuntamento avviene nel giorno dell'Ascensione, quaranta giorni dopo la Pasqua e prima della Pentecoste, ma quest'anno, eccezionalmente, è stato posticipato, a causa delle impedienti condizioni climatiche.

La festa della Madonna di Tagliavia rappresenta un omaggio alla Madonna Santissima di Tagliavia o Madonna del Rosario, ed è espressione della devozione e della fede semplice del popolo. Questo culto trae origine sia dall'omonimo santuario, sito nel territorio di Corleone, dove i contadini erano soliti recarsi con il proprio bestiame per ottenere la benedizione, sia da un evento prodigioso legato al nome del massaro del luogo Giuseppe

Perricone Monaco. Quest'uomo, in sogno, venne guarito da una paralisi al braccio dalla Madonna e per graditudine egli realizzò, nel 1896, quella che poi sarebbe divenuta l'attuale Chiesa della Madonna del Rosario o Madonna di Tagliavia. Da quel mistico momento iniziarono a Vita, grandiosi festeggiamenti religiosi in onore della Madonna, e oggi questa ricorrenza è divenuta non solo patrimonio religioso, ma vi si mescolano anche il folklore ed elementi socio-economici e culturali.

La festa, a cui contribuiscono tutti i cittadini vitesi con generose offerte, vede più momenti suggestivi, come la messa di mezzanotte, la benedizione mattutina degli animali, i pellegrinaggi, e in conclusione: la celebre manifestazione. Quest'ultima si svolge nella via principale del paesello, dove sfila il Corteo dell'Abbondanza con

i Ceti dei "Pecorai", dei "Viticoltori", dei "Massari", dei "Burgisi", dei "Cavallari" e della "Deputazione", in sella a cavalli e muli adornati a festa e seguiti da tipici carretti siciliani, che allietano i presenti con straordinarie musiche e allegri canti popolari. Al loro passaggio vengono inoltre lanciati caramelle, confetti e frutta secca, che la gente simpaticamente si affretta a raccogliere.

L'ultima parte di questa solenne parata è dedicata alla Sfilata della Carrozza trainata dai buoi, da cui vengono distribuiti i "Cucciddati" o "Pani di la Carrozza", che simboleggiano l'abbondanza. La finalità è propiziare e ringraziare la Madonna per le grazie ricevute e per il buon raccolto agricolo. I tipici festeggiamenti, come ogni anno, si concludono poi nella giornata di domenica, con la processione religiosa per le vie del



Paese e il rientro nella Chiesa di Maria SS. di Tagliavia.

Insomma, questa ricorrenza si classifica come una delle manifestazioni più genuine del folklore siciliano, e si annovera fra le esperienze da non perdere in un tour nell'entroterra dell'Isola.

Marika Pensabene



OTTICA GRASSA

SPECIALISTI NELLA CURA DEI TUOI OCCHI

SOLE e VISTA dal -30% al -50%



Via A. Gramsci, 44 (Zona Camarro) PARTANNA (TP) 0924 051268 - 351 6132777

Il monumento all'emigrante

Where have you gone, Joe Di Maggio? A nation turns its lonely eyes to you. What's that you say, Mrs. Robinson? Joltin' Joe has left and gone away? (Dove sei andato Joe Di Maggio? Una nazione punta i suoi occhi solo su di te. Che cos'è che dici, signora Robinson? Joltin' Joe ha lasciato ed è andato via?)

La voce di Paul Simon si udiva tersa e avvolgente nello Yankee Stadium di New York mentre una mano calava il drappo, svelando la statua in marmo di Joe di Maggio. Il silenzio rende la voce chiara, come luna accesa in una notte senza stelle, un sospiro urlato nei cuori di ciascuno dei presenti che non sono più folla, ma memoria. Si è anche spento il brusio per farsi raccoglimento, riflessione, rispetto, silenzio. Quel silenzio assoluto inesorabile e dolce sembra unire terra e cielo, spazio e tempo, gioia e dolore. E la voce di Paul Simon è solo un'eco lontana, chiara nell'indistinto silenzio. Lo stadio si ingrandisce sempre più e New York è tutta l'America, tutto l'universo mondo che sembra non avere confini, né estranei, né stranieri. Era il 9 aprile 1999. A Partanna poi si scopre il monumento all'emigrante, forse fortemente voluto e pagato dagli stessi emigranti che pagano anche le spese di chi va a trovarli. Le intenzioni erano e restano buone, ma il meglio è nemico del bene. Ed eccola lì quella statua che fa pena in tutti i sensi, specie per la sua perfetta solitudine dovuta al gusto estetico di chi lo ha realizzata e alla memoria dei partanesi: un partanese doc ha ricordi, ma non memoria. La statua dell'emigrante baffuta e con la valigia



di... cartone? Rimane lì ad indicare che Partanna non ricorda i suoi figli lontani, li immortala come cattiva coscienza o coscienza infelice con cui mai nessun partanese vuole avere a che fare. La memoria implica riconoscenza e questo sentimento è del tutto sconosciuto ai partanesi. In fondo la statua realizza tutto ciò che ogni partanese odia: la miseria, l'emigrazione, la valigia sotto il letto, le "spartenze". Non certamente gli emigranti, il loro coraggio, la loro capacità di avventurarsi nell'ignoto. I partanesi, se fossero selinuntini, sarebbero uomini di scoglio e in questa Italia con un "popolo di eroi, santi e navigatori", i partanesi potrebbero essere tutto, ma mai navigatori. Se non per necessità, per fame. Ma questo è stato già fatto. Da altri. Dagli emigranti. Rappresentati con un umorismo involontario e naïve da una statua senza proporzioni, brutta, immorale, sgraziata, ingiusta.

Diversa la statua - Le statue di Di Maggio. Di Joe eroe rimarrà la memoria. Una sola nota: quando i soldati americani stavano tirando le cuoia per un'America che andava a rompere i coglioni in tutto il mondo con bombe e malvagità, pregavano i commilitoni che tornavano in patria: salutami la mia mamma e Joe di Maggio. Joltin' Joe non ha aspettato il duemila: l'8 marzo 1999 si è congedato da questo mondo.

Joe si è portato due spine nel cuore: la sua Sicilia e Marilyn. E una spina alimentava l'altra dato che Sicilia era spina perché Joe amava Marilyn, la donna che andava con tutti (con Frank Sinatra, con i Kennedy, con il partanese Sam Giancana, ecc.) e faceva di lui un uomo senza quell'onore che per un siciliano è tutto. L'onore:

quel malinteso senso di dignità personale che ti danno gli altri, la comunità, l'episteme barbarico che solo in Sicilia è dato dalla considerazione altrui e che qui a Partanna diventava stigma sociale, fama cattiva, irriverenza, ridicolo. Stima e rispetto altrui in questa terra maledetta non è merito né colpa tua. Una donna come Marilyn che si comportava da svergognata, riversava la sua vergogna sull'uomo cui era compagna infedele. Già: perché non si poteva - specie ai suoi tempi - amare la Sicilia che viveva di pregiudizi e insieme amare Marilyn che non aveva pregiudizi e forse neanche giudizi: Joe non era nato a S. Francisco, non fisicamente almeno, ma a Isola delle Femmine, isola nell'isola, in quella Sicilia che accompagna chi vi nasce dovunque si trovi, Isola delle Femmine, Partanna o S. Francisco. Chiunque vada via porta Partanna come una spina nel cuore. E' giusto che qualcuno abbia pensato di ricordare con un monumento i nostri emigranti, senza dimenticare gli immigrati, quelli di Milano o Torino, città estranee e nemiche come New York o S. Francisco. E' giusto

perché un immigrato malgrado possa ritornare nella sua città nativa rimane immigrato. Un immigrato è per sempre. In saecula saeculorum, come una maledizione biblica. Martinez - per Rosalia - mamma di Joe di Maggio - era Sicilia, il solo mondo alla sua portata priva pure di quell'immaginazione che sa guardare oltre ciò che vivi: e questo perché nessun siciliano - e specie nessuna donna siciliana - sa che oltre i fichidindia e oltre il mare possono esistere altri mondi, altri modi di vedere, di essere, di vivere. Il suo campo mentale e visivo rimase sempre l'isola, che non è luogo, ma destino, stigma, karma, disio antropologico.

E a nulla vale partire e partire il più lontano possibile, oltre le Colonne d'Ercole, oltre l'infinito. A nulla vale chiamare "spartenza" quella che è sempre un andare verso l'altrove lasciando la parte di sé vissuta - il passato - là da cui si abbandona come res derelicta, come res nullius, dividendo il proprio vivere tra passato e quello che si pensa - se si pensa - sarà il futuro. La spartenza non è solo allontanamento. Il luogo nuovo, estraneo, nemico, continuava lo stesso senso delle cose per il cuore e i pensieri laddove il tempo rimane scandito da immagini, suoni, colori del luogo natio. Martinez per Joe di Maggio ebbe i colori del mare aspro di Sicilia, delle sue rocce, del suo vento, delle mille tradizioni che impediscono a chi si allontana di vivere una realtà aliena e che solo per gli altri è più reale, tutti gli altri che non vivono come ostriche attaccate agli scogli. O come noi partanesi che la bontà di Varvaro Bruno diceva vivessimo in colline amene. E noi in piazza S. Nicolò celebriamo con un monumento bellissimo l'emigrante. Un po' come il milite ignoto. Bellissimo? Avete presente Joe di Maggio? Alto quasi due metri, muscoli scolpiti, agilità e fierezza, altro che i Bronzi di Riace: tutto quello che ispira il monumento posto a S. Nicolò come ben ciascuno prova. Ma se è vero che il paesaggio è uno stato d'animo come sostiene Ariel, quella statua fa a pugni con gli occhi di tutti i partanesi e rende la nostra emigrazione un ricordo da cancellare subito. Ma il *pupu* è lì e offende memoria e sacrifici. Posta in evidenza tutt'intorno dalla little Partanna, dalla little Sicily. E in questa città belicina dove trovi di tutto

tranne la verità, non potevi, anche se tardivamente non onorare la memoria di chi andandosi ne ha fatto largo ai benestanti rimasti, tutti o quasi amici dell'onorevole. L'astuzia della ragione di Hegel però ci ha messo di suo: ed il ricordo è diventato mostruosità prima che estetica morale. Gli emigranti erano sporchi, brutti e cattivi. Che se ne stessero fuori o a S. Nicola: fuori dalle palle, noi il nostro dovere l'abbiamo fatto. Si chiama monumento. E del resto nessuno saprà mai perché i siciliani rimarranno siciliani anche se perdenti. Ma Joe di Maggio ha vinto, tanti partanesi hanno vinto: c'è chi possiede macellerie, catene di negozi alimentari, insegna all'Università. Ma la statua è lì che cristallizza un'immagine di miseria, come se la miseria fosse solo economica e non fosse un valore grande quello di esserne riusciti. Avete presente le foto che spiccano sulle tombe al cimitero: si coglie il morto quando è vecchio, vicino alla morte. Eppure è stato giovane, marito, aiutante come Joe di Maggio. Ma no, ritraiamolo da morente o quasi. E così è stato fatto per quell'orribile monumento in piazza S. Nicolò.

Ellis Island, l'isola della speranza e delle lacrime: un isolotto alla foce del fiume Hudson nella baia di New York. Antico arsenale militare, dal 1892 al 1954, anno della sua chiusura. Quest'isola, in questa baia, fu la maggiore frontiera d'ingresso per gli immigranti che sbarcavano negli Stati Uniti. Quel porto ha dovuto ricevere più di dodici milioni di immigrati, tutti sporchi, brutti e cattivi. O, almeno, così si presentavano. Gli immigrati all'arrivo dovevano esibire i documenti di viaggio con le informazioni della nave che li aveva portati dall'altra parte dell'oceano. I medici di servizio controllavano ciascun emigrante: sulla loro schiena segnavano con un gesso la loro condizione di salute. PG per una donna incinta, K per ernia, X per problemi mentali - e così via. E forse i nazisti impararono dagli americani quando cominciarono a bollare gli Ebrei con la stella di Davide. Qui gli immigrati, subito dopo la visita passavano nella Sala dei Registri. Venivano registrati nome, luogo di nascita, stato civile, luogo di destinazione, disponibilità di denaro, professione e precedenti penali. Una volta sbrigate queste pratiche burocratiche, ottenevano il permesso di sbarcare e venivano accompagnati al molo del traghetto per Manhattan. Il regolamento parlava chiaro per tutti gli altri: "I vecchi, i deformati, i ciechi, i sordomuti e tutti coloro che soffrono di malattie contagiose, aberrazioni mentali e qualsiasi altra infermità sono inesorabilmente esclusi dal suolo americano". Per loro, c'era l'immediato reimbarco sulla stessa nave che li aveva portati a New York.

L'emigrante in piazza S. Nicolò è lì che aspetta. Di essere rimosso.

Appello pubblico. So per certo che Joe di Maggio aveva parenti - seppur alla lontana - partanesi. Non è questa la sede per elogiare i partanesi che oltre ad avere memoria, la cercano, la sondano. Tra gli altri Stefano Cascio e Paolo La Rocca. Volete rendere un vero omaggio all'emigrante facendo una vostra ricerca?

Grazie.

SUPER INTERNET CASA FWA

ANCHE DOVE LA FIBRA NON C'È
WINDTRE TI DÀ DI **PIÙ**

PIÙ
COPERTURA

PIÙ
VELOCITÀ E
STABILITÀ

PIÙ
DISPOSITIVI
CONNESSI

INDOOR

- ✓ Internet illimitato fino a 150 Mega
- ✓ Modem Wi-Fi 6

21,99€
al mese

Per tutti

19,99€
al mese

Per i clienti
mobili

15,99€
al mese

Per i clienti
fissi



SUPER INTERNET WI-FI
INCLUSO



Attivazione 9,99€ una tantum

OUTDOOR

ATTIVAZIONE GRATUITA

- ✓ Internet illimitato fino a 300 Mega
- ✓ Modem Wi-Fi 6 e Antenna 5G inclusi
- ✓ Giga illimitati su mobile
- ✓ Chiamate illimitate incluse
- ✓ Wi-Fi CALLING
- ✓ 12 mesi di **amazon prime**

20,99€
al mese

Per tutti

NETFLIX

Piano Standard
sempre incluso

FILM, SERIE TV, DOCUMENTARI E PROGRAMMI PER BAMBINI.
IN HD, SU FINO A 2 SCHERMI IN CONTEMPORANEA

con soli 11€ al mese



Castelvetrano (TP) | Via dei Caduti di Nassirya, snc
Tel: 0924.45801 | Cell. e Whatsapp: 329.1020201



PASSA A WINDTRE

DA ILIAD, POSTEMOBILE, FASTWEB
E ALTRI OPERATORI VIRTUALI

GIGA ILLIMITATI

MINUTI ILLIMITATI

500 SMS

9,99€ al mese

SMARTPHONE IN OMAGGIO

Xiaomi Redmi A1



DIMENSIONI

164.9 x 76.75 x 9.09 mm

PESO

198 grammi

BATTERIA

5000mAh Fast Charging (fino a 10W)

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

- Display 6.52", HD+, 720 1600, TFT
- Fotocamera Principale 8MP, 4x Digital Zoom, LED Flash
- Fotocamera Selfie 5MP
- Memoria RAM 2GB, Memoria Interna 32GB (espandibile)
- ANDROID 12 (Go Edition)
- Rete 4G LTE

ZTE Blade A52



DIMENSIONI

164 x 75.8 x 8.7 mm

PESO

193 grammi

BATTERIA

5000mAh

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

- Display 6.52", HD+ 1600x720 (20:9), 16M
- Fotocamera Principale: Tripla fotocamera 13MP + 2MP + 2MP, AF+FF+FF, Flash, F2.2 + F2.4 + F2.4
- Fotocamera Selfie: 5MP
- Memoria RAM: 2GB
- Memoria Interna: 32GB (espandibile)
- Android® R Go
- Rete LTE Cat. 4

Castelvetrano (TP) | Via dei Caduti di Nassirya, snc
Tel: 0924.45801 | Cell. e Whatsapp: 329.1020201



Cento anni fa nasceva don Lorenzo Milani

Cento anni fa (il 27 maggio del 1923) nasceva a Firenze don Lorenzo Milani, il celebre priore di Barbiana che ha dato un grande contributo alla trasformazione della scuola col suo esempio e con le sue proposte educative abbastanza rivoluzionarie per quei tempi, anni '50 e '60 del secolo scorso. Nel bene o nel male si è sempre parlato e scritto di lui e della sua scuola al punto che sono stati pubblicati in tempi diversi perfino alcuni libri contenenti solo i titoli delle migliaia di articoli e pubblicazioni dedicati al priore di Barbiana e alla sua scuola: erano 4137 nel periodo 1950-1997. Già negli anni Sessanta don Milani aveva anticipato l'esigenza di far entrare nella scuola classista di Stato i contenuti e i valori culturali degli ultimi, l'esigenza di dare la lingua ai poveri, ma una lingua di tutti i giorni che per l'appunto doveva essere chiara, viva, non verbosa e non fatta di aria fritta. La scuola dell'obbligo non doveva essere selettiva (si bocciava in quegli anni anche il 70-80 per cento di alunni della scuola elementare e media soprattutto al Sud). Gli argomenti da studiare dovevano essere attuali e legati alle esperienze degli allievi e ai contenuti del loro vivere quotidiano. Fondamentale era l'uso del quotidiano a scuola (una bestemmia per la scuola pubblica di quegli anni). Auspicava anche la presenza attiva dei genitori a scuola. Dopo la morte di don Milani (il 26 giugno del 1967, 56 anni fa, fra una settimana), il dibattito sulla scuola divenne molto acceso e si registrarono i primi cambiamenti con nuovi programmi scolastici della materna, scuola elementare e scuola media radicalmente diversi dai precedenti e con i decreti delegati che normavano gli organi collegiali, introdotti per una presenza attiva dei genitori, personale scolastico e studenti nelle decisioni fondamentali della scuola. Ovviamente don Milani all'inizio piacque più alla sinistra e non alla

destra, e fu pure ostacolato dalla Chiesa, ma col tempo fu la società e la stessa Chiesa che si innovarono accogliendo l'esempio di don Milani che è stato commemorato il 27 maggio scorso per l'anniversario della morte dalle istituzioni italiane e dallo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Vale la pena ancora oggi dedicare qualche oretta di studio a questo grande educatore del secolo scorso! Mi permetto di segnalare a tal proposito l'ultimo mio libro su Don Milani (132 pagine), edito da Armando di Roma, con la prefazione di Giorgio Pecorini e la postfazione di Tullio De Mauro. Si trova in tutte le librerie on line (lafeltrinelli.it, amazon.it, ibs.it, unilibro.it, ecc. e, su richiesta, nelle edicole e librerie locali). (a.b.)

Antonino Bencivinni



L'opera di don Milani
tra politica e cultura

ARMANDO EDITORE

Visita a Torre Biggini

PARTANNA - Riuscitissima l'uscita a Torre Biggini organizzata dalla Fidapa di Partanna per domenica 11 giugno. Moltissimi i partecipanti che si sono recati presso l'agriturismo San Martino dove hanno potuto assaporare varie specialità tipiche del territorio: il miele, l'olio e le olive, i formaggi, i vini. Dopo questo primo momento di accoglienza i partecipanti, tra cui molti giovani e bambini, hanno sfidato i chilometri di tragitto e il caldo di una splendida giornata di sole per arrivare ad ammirare la bellezza della Torre di contrada Biggini. "Il nostro ringraziamento



- affermano i rappresentanti della Fidapa - va al proprietario del terreno Nino Lombardo per averci dato quest'opportunità. Il bene necessita di un intervento di restauro e di messa in sicurezza. Si auspica un intervento delle autorità preposte per preservare una risorsa turistica così preziosa". La passeggiata è proseguita alla volta della tomba del Bicchiere Campaniforme. La sicurezza dei trekkinisti è stata assicurata dai volontari della Misericordia, pronti ad intervenire qualora ci fosse stata la necessità.

CIVICO63.COM

Artisti del gusto
da 3 generazioni.

PARCO dei PINI
sala ricevimenti

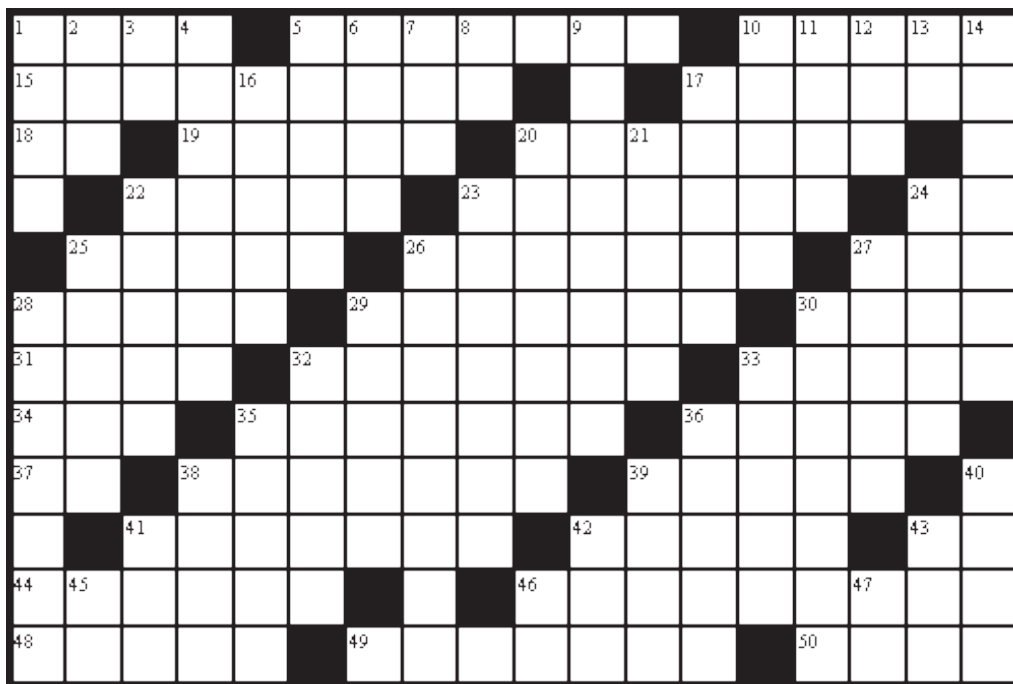
BACCANTI
RISTORANTE

Via B. Croce, 124 Partanna (Tp)
Tel. +39 0924.88741
www.parcodeipini.com

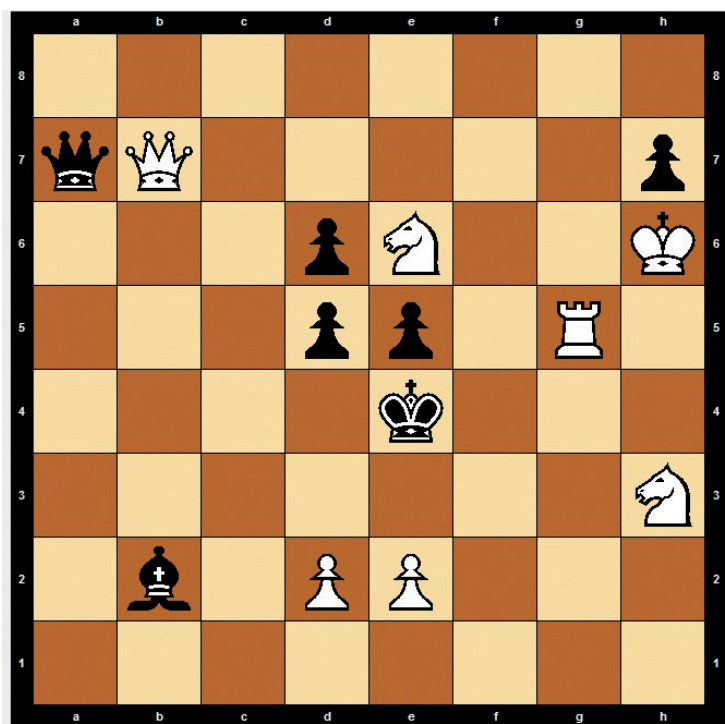
Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Traccia spumeggiante che un galleggiante lascia dietro di sé sulla superficie dell'acqua - 5. Bocconcini di farina e patate che si mangiano conditi come primo piatto - 10. Bicchiere a calice alto e stretto - 15. Maschera veneziana della commedia dell'arte - 17. Elemento chimico di simbolo Ir - 18. Imperia - 19. Convogli di vagoni trainati da locomotive su strade ferrate - 20. Stato federato degli Stati Uniti d'America - 22. Erba tagliata ed essiccata, usata per l'alimentazione degli animali - 23. Apprensivo, preoccupato - 24. Zona Industriale - 25. Terreni coltivati a vite - 26. Ciascuna delle due persone unite tra loro in matrimonio - 27. Tipo di posta elettronica - 28. Si dice di pianta soggetta a taglio periodico - 29. Sudicia, sporca - 30. Musicista tedesco del Settecento - 31. Altro nome dell'antica città di Troia - 32. Danza popolare greca - 33. Felino selvatico di aspetto simile a un grosso gatto - 34. Prodotto a base di latte, tipico dei Paesi Bassi - 35. Formati da tre elementi - 36. La spina dorsale dei pesci - 37. Là in latino - 38. Strati superficiali della crosta terrestre - 39. Computo, enumerazione - 41. Gioco di carte di origine sudamericana - 42. Cavallo allenato a correre sulla distanza del miglio - 43. Un romanzo di Stephen King - 44. Città della Francia - 46. Permesso, autorizzazione - 48. Cassetta per l'allevamento delle api - 49. Civiltà dell'antica Grecia - 50. Dio del tuono nella mitologia norrena.



VERTICALI: 1. Denominazione di vari dispositivi di controllo - 2. Uno dei figli di Noè - 3. Preposizione semplice - 4. Adiacente, vicino - 5. Cavità articolare di un osso - 6. Compositore italiano del Novecento - 7. Creature mitologiche del folclore giapponese - 8. Caserta - 9. La capitale della Finlandia - 10. Espressione linguistica di senso compiuto - 11. Terriccio fine che si trova in sospensione nelle acque - 12. Unità Didattica di Apprendimento - 13. Simbolo chimico del titanio - 14. Energie prodotte sfruttando l'azione del vento - 16. Edificio dove si svolge la corrida - 17. Arbusto originario dell'Africa centro-occidentale - 20. Pubblicazioni periodiche - 21. Soccorsi effettuati verso coloro che si trovano in difficoltà o in pericolo - 22. Celebre scultore dell'antica Grecia - 23. Abitante di Aosta - 24. Officina governativa in cui si coniano le monete - 25. Il mantello degli animali che producono la lana - 26. Cani da caccia di piccole dimensioni - 27. Sedile senza braccioli e senza spalliera - 28. Uccello rapace notturno - 29. Bevanda alcolica - 30. Tipico locale francese - 32. Locale chiuso adibito alla coltivazione di piante - 33. Traccia che congiunge due punti - 35. Limpida, nitida - 36. Sottoprodotto derivante dalla lavorazione dei cereali - 38. Né miei, né suoi - 39. Ha per capitale Santiago - 40. Termine usato per indicare un noto personaggio dello spettacolo - 41. Balena senza pari - 42. Antica moneta coreana - 43. Andato - 45. Oristano - 46. Nord-Est - 47. Software House.



Scacchi

Il Bianco dà matto in 2 mosse!

a cura dell'Associazione Arcadia di Partanna
(la soluzione sarà pubblicata nel numero di settembre 2023 di Kleos)

La soluzione del quesito di scacchi del n.5 di maggio 2023 di Kleos è la seguente: *Soluzione: 1) Da5 - Ab7 2) Cf5+ matto*

Soluzione del cruciverba di p. 9 del n. 5 (maggio 2023) di Kleos





Incroci Pericolosi

Non tutti sanno che la domenica del 21 Dicembre 1913, il New York World, il giornale fondato da Josef Pulitzer, creatore, inoltre, del famoso omonimo premio di giornalismo, uscì con un insolito maggior volume cartaceo, rispetto alle già più voluminose uscite domenicali contenenti inserti di supplementi e fascicoli di moda, economia, arredamento e altro, utile ad occupare il tempo nelle giornate non lavorative, come letture, giochi, curiosità, fino alla pubblicazione di storie inedite di Sherlock Holmes.

Facevano parte di quella strategia editoriale con cui Pulitzer portò al successo il suo giornale, cogliendo al volo quella sorta di "industria della distrazione" che si occupava di sfruttare a proprio vantaggio quel vuoto domenicale che si veniva a creare di tempo libero.

Supplementi dunque di intrattenimento tra i quali, quella domenica, uno di otto pagine, intitolato "Fun" - cioè "divertimento" come traduzione - contenente fumetti, vignette, puzzle, indovinelli, anagrammi, sciarade, rebus e, per la prima volta, in quel numero natalizio del New York World del 21 dicembre 1913, un gioco chiamato word square che tradotto vuol dire: quadrato di parole.

Un nuovo gioco curato da Arthur Wynne (1862-1945), giornalista nato a Liverpool e figlio di un editore, appassionato fin da ragazzo di giochi di parole. In quel quadrato di parole la scrittura avveniva sia in senso orizzontale sia in senso verticale, direzioni lungo le quali le parole si incrociavano, si incastravano fino ad intrecciarsi una con l'altra come l'ordito di un tessuto.

Wynne iniziò a comporre una sorta di losanga fatta di lettere corrispondenti a parole che potevano essere lette sia in senso verticale sia in senso orizzontale, con una losanga più piccola all'interno della grande che sarebbe rimasta vuota per funzionare come barriera nell'incrocio delle parole della losanga maggiore. Riempita di parole abbastanza comuni la struttura a losanga, bisognava renderla funzionale per un gioco di parole più coinvolgente, che rendesse partecipe il lettore dandogli l'impressione di giungere egli stesso con impegno e deduzioni a delle soluzioni.

E qui Wynne ebbe l'altra intuizione che a quelle parole doveva giungere il lettore

stesso come risposta a delle definizioni concise e numerate con modalità da disporre le risposte come parole dirette in senso orizzontale o verticale, incrociandosi in più punti. Nasceva il Word-Cross (incrocio di parole) a pagina 6 dell'inserto Fun, con sotto lo schema inventato da Wynne, la doppia losanga di caselle bianche, alcune numerate, con sotto una didascalia che invitava il lettore a riempirle di quelle parole che corrispondevano a risposte di alcune definizioni. Nasceva il primo cruciverba della storia composto da sedici parole in orizzontale e sedici in verticale. Il successo fu immediato e notevole, il pubblico si appassionò e cominciò addirittura ad interagire con il giornale al quale i lettori inviavano cruciverba composti da loro, divenendo lettori-autori. Nel giro di pochi mesi decine di schemi di cruciverba costruiti dai lettori giungevano al giornale proponendosi ognuno nella trepidante attesa di vederli riportati col proprio nome nelle successive edizioni. Nel corso degli anni si costituirono schiere di fanatici del cruciverba che divenne oggetto di un libro che uscì per la prima volta il 10 aprile 1924 col titolo The Cross Word Puzzle Book, un'antologia contenente cinquanta cruciverba e fu calcolato che ben cinque milioni di ore lavorative venivano perse ogni giorno negli Stati Uniti per distrazione da cruciverba. Ben presto, nel gennaio del 1924, il cruciverba attraversa l'Atlantico e raggiunge l'Europa, più esattamente la Gran Bretagna, i cui rapporti con i giornali americani erano favoriti dalla comunanza della lingua e, dopo solo un anno, la mania del cruciverba fu tale che si organizzavano eventi contenenti nella sala tabelloni con cruciverba, si istituivano premi in denaro per i solutori e lo zoo di Londra comunicò che non avrebbe più risposto a telefonate circa nomi di animali di tre lettere come gnu o emù.

Edward Powys Mathers (1892-1939), erudito critico letterario che riteneva il cruciverba americano banale, potenziò l'aspetto enigmistico agendo nel rapporto tra definizione e soluzione e rendendolo molto più difficile, veri rompicapo pubblicati come "Cruciverba per Superman" e firmati con lo pseudonimo di Torquemada, l'organizzatore dell'Inquisizione spagnola, a sottolinearne la difficoltà, quasi spietata

tortura che metteva a dura prova chi era veramente capace, una vera e propria sfida con se stesso.

Particolare ricezione ebbe il cruciverba in Francia dopo la sua prima apparizione sul settimanale "La Dimanche Illustré" del 9 novembre 1924 con una griglia di nove caselle per nove. Nel febbraio del 1925 ne parlavano ormai i giornali di tutta Europa, in Unione Sovietica il cruciverba apparve nel 1934 anche se cruciverba in lingua russa venivano già pubblicati a Berlino da qualche anno.

La storia italiana del cruciverba comincia l'otto febbraio del 1925, con l'intera terza pagina della "Domenica del Corriere", pubblicazione fra le più lette assieme al Corriere dei Piccoli e la Gazzetta dello Sport, considerando che l'analfabetismo di quel periodo era sceso ben sotto il 40% del 1911. Lo schema del primo cruciverba era quadrato, sette caselle per sette, messo in risalto da Achille Beltrame. Si racconta che in uno dei primi cruciverba italiani, alla definizione di chi fosse il più grande italiano dai tempi di Giulio Cesare, parola di nove lettere, il solutore che rispose Garibaldi al posto di Mussolini, venne arrestato. Bisognerà attendere il 1932 perché in Italia nasca la prima rivista dedicata esclusivamente ai cruciverba e agli altri giochi di parole.

Il 23 gennaio 1932, palindromo se si scrive 23-1-32, compariva nelle edicole il primo numero della "Settimana Enigmistica", costo 50 centesimi, 20 lire l'abbonamento annuale, 11 il semestrale. Suo fondatore Giorgio Sisini, classe 1901, da un'idea che ebbe durante un soggiorno a Vienna, leggendo una copia del settimanale austriaco di parole incrociate "Das Ratsel". La rivista ebbe un notevole successo, si posizionò stabilmente tra i primissimi posti di vendita ed ancora oggi, a distanza quasi di un secolo, mantiene molto dell'impaginazione e dell'impostazione grafica del primo numero, a convalida di quel "perfetta ed immutabile" nella mente del suo fondatore, come la definì Giampaolo Dossena.

Tino Traina

La movida contestata

PARTANNA - "Con l'avvicinarsi dell'estate - ci scrive una nostra assidua lettrice - servono nuove regole per evitare le chiasiose manifestazioni dei giovani in piazza Falcone e Borsellino a notte fonda sotto i balconi degli anziani invalidi. Occorre farlo presente - continua la nostra lettrice - al signor sindaco che ha dichiarato pubblicamente che accetterà le proposte dei cittadini". La lettrice ci ha anche inviato questo titolo con foto tratto da Repubblica.



La sentenza della Cassazione: se la movida è dannosa per la salute dei residenti sono i Comuni a dover pagare



GRAFICHE NAPOLI

PRINTINGSOLUTION

TIPOGRAFIA / EDITORIA / GRAFICA

Uff. e Stab.: Via Sellinunte, 206 | 91021 CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)
© 0924 912366 | grafichenapoli@gmail.com



Diamo VITA alle tue IDEE
PER FARE LA TUA DIFFERENZA





DAL 1916

ASARO®

PARTANNA

*Maestri Oleari
dal 1916*



www.asaro.com

A. Saccaro



KATIA store

A M A C I Ò C H E I N D O S S I

PARTANNA - MENFI - MARSALA.

www.katiastore.it



Numeri utili

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **339 8168521**

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA

Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924 921790 cell. 327 6829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE

Autoscuola Nastasi di Nastasi Michele, sede di Partanna via F. Turati n.28 - cell. 329 8995062 - Patenti per tutte le categorie. Corsi di formazione professionali CQC e per Attrezzature da lavoro.

B&B

B&B Solaria, via P. Mattarella n.19 - Partanna. Tel 0924 534037 cell. 3292073824. E-mail: francotigri@libero.it

COMMERCIALISTI

Dott. Vito Amato - Via Genova n. 72 - Partanna - cell. 348 7747537.

FARMACIE

Farmacia Rosalba Ciulla - Via Roma n.149 - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Rosanna Dia - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia San Vito srl - Via F. Leone n. 4 - Partanna tel. 0924 529412, cell.3894498655
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.
Farmacia Rotolo - Via Garibaldi n. 28 - Partanna tel. 0924 534354.

Agrigento

di Enzo Minio

All'ospedale una capsula con telecamera per individuare le malattie dell'intestino

RIBERA - Ultima frontiera della medicina all'ospedale "Fratelli Parlapiano" di Ribera. Una video-capsula sarà capace di "viaggiare", attraverso l'apparato digerente del paziente, per fotografare lo stato di salute dell'intestino, diagnosticando con precisione l'eventuale presenza di lesioni e patologie a carico dell'apparato digerente. Si tratta



Ribera - Ospedale "Fratelli Parlapiano"

di uno straordinario e sofisticato sistema diagnostico che, a giorni, sarà in uso presso l'unità operativa di chirurgia del presidio ospedaliero, diretta dal dottor Domenico Macaluso. La capsula da enteroscopia è un presidio diagnostico

monouso, delle dimensioni di una compressa di antibiotico, dotata di doppia fotocamera all'estremità che cattura sei immagini al secondo. La particolare fotocamera è in grado di comunicare con l'esterno, inviando le immagini ad un registratore posizionato su una cintura indossata dal paziente. A beneficiarne saranno i pazienti delle province di Agrigento e Trapani.

Spiega il dottor Macaluso: "La mattina dell'indagine, in regime di day service ospedaliero, il paziente indossa il registratore e deglutisce la capsula, quindi ritorna alle sue consuete attività, anche lavorative, mentre la video-pillola inizia il suo percorso nell'apparato digerente, trasmettendo ininterrottamente immagini al registratore. Dopo circa

otto ore, la capsula viene eliminata per le vie naturali ed il paziente ritorna quindi in ospedale per togliere il registratore".

Il chirurgo riberese sottolinea che "lo strumento verrà collegato dal medico ad un computer dotato di un particolare programma che consente il montaggio delle immagini in un video che il sanitario osserverà per individuare l'eventuale presenza di patologie a carico dell'apparato digerente. E' bene precisare, per evitare clamore ed inesatte aspettative, che questa diagnostica è riservata a quella parte dell'intestino che non è possibile raggiungere con una tradizionale gastroscopia o colonscopia, l'intestino tenue. In caso di presenza di sangue nelle feci, anche occulto, gli esami più indicati per fare diagnosi sono la colonscopia e la gastroscopia, che consentono anche di effettuare interventi di asportazione di neoformazioni, polipi, oppure la biopsia di una lesione rinvenuta nel corso di questi esami".

Il commissario straordinario dell'Asp di Agrigento, Mario Zappia precisa: "siamo felici di poter consegnare alla collettività agrigentina uno strumento sofisticato e avveniristico che permetterà di incrementare la qualità delle azioni di diagnosi, prevenzione e cura delle patologie. Il dottor Macaluso è stato già in passato primo sperimentatore nel Sud-Italia di tecniche innovative come la colonscopia robotica wireless".



Il dr. Domenico Macaluso

Le farmacie di turno dal 17 giugno al 9 luglio 2023

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetrano	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo	Menfi
17 giugno	Rotolo	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Calabrese	Spitali
18 giugno	Rotolo	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Calabrese	Spitali
24 giugno	Dia	Barbiera	Ingrassia	Tummarello	Aleci S.	Viola	Cusumano	Siragusa	Caravaglios	Li Volsi
25 giugno	Dia	Barbiera	Ingrassia	Tummarello	Aleci S.	Viola	Cusumano	Siragusa	Caravaglios	Li Volsi
1 luglio	Ciulla R.	Dallo	Gagliano	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Giubilato	Sant'Antonio
2 luglio	Ciulla R.	Dallo	Gagliano	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Giubilato	Sant'Antonio
8 luglio	Rotolo	Barbiera	Scarpinati	Pace	Tavormina	Viola	Cusumano	Siragusa	Grimaudo	Spitali
9 luglio	Rotolo	Barbiera	Scarpinati	Pace	Tavormina	Viola	Cusumano	Siragusa	Grimaudo	Spitali

DOVE RITIRARE IL LIBRO DELLE COPERTINE DI KLEOS

Il Libro delle Copertine di Kleos (244 pagine in carta lucida formato A4) dalle sue origini, dicembre 2007, al dicembre 2020 con 159 copertine e 159 editoriali in 13 anni, si può reperire nelle seguenti cartolerie con un contributo di euro 10:

A **Partanna**: nella **Tabaccheria Pernice**, via Vitt. Emanuele 90 e nella **Cartotecnica Tigri**, via Vitt. Emanuele 73.

A **Castelvetrano**: nella **Cartoleria Dolce**, via Pietro Luna 5, nella **Ideascuola di Bua Angela** p.za Dante 32, nella **Cartolibreria Edicola "L'Anteprima"**, via Vitt. Emanuele 83, nella **Cartolibreria Marotta di Parrino % Valerio**, via Q. Sella 106 e nella **Cartoleria Mistretta Nicolò** via Garibaldi 66.

A **Santa Ninfa**: nelle **Cartolibrerie-Giornali DI STEFANO & BELLAFFIORE**, v.le Pio La Torre 41 e C.so Garibaldi 31.

A **Gibellina**: nella **Cartolibreria N.E.G. di Armata Paolo** via Sac. B. Ingoglia, 1.



L'Arredo che ti Conquista dentro e fuori Casa!



SUPER SCONTO
CUCINA KIRA 360
~~2.990 €~~
1.890 €
CON 5 ELETTRODOMESTICI
PROMO VALIDA FINO AL 9 LUGLIO 2023
SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Sfoggia il nostro catalogo

ARREDO ESTERNO



SCOPRI UNA GAMMA DI
DIVANI MOZZAFIATO
A PARTIRE DA

239 €



OGNI SETTIMANA NUOVE PROMO WWW.KEIDEA.COM

CASTELVETRANO (TP) - Via Caduti di Nassirya ☎ 0924 908880

ORARI DI APERTURA:

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA 9:00 - 13:00 / 16:00 - 20:00

